

La naturalizzazione: una faccenda sulla quale si specula parecchio. I politici lo sanno bene e appena la cronaca lo permette...

Con il passaporto "non si gioca"

Parfrasando Robert Pirsig ne *Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*, potremmo affermare che gli svizzeri si dividono in due distinte categorie: chi è "svizzero-svizzero" e chi invece il famigerato passaporto con la croce se l'è "comprato". Comprare: un verbo più vicino allo shopping compulsivo che alla fede nella Patria. Ma, ahimé, lo stesso concetto di "acquisizione" fa parte del vocabolario minimo di chi si vuole naturalizzare.

Sulla presenza degli stranieri in Svizzera e la naturalizzazione il dibattito è sempre acceso. Cavallo di battaglia per una parte politica quando la cronaca li vede coinvolti, iniziamo col ricordare alcune cifre. Gli stranieri che risiedono in Svizzera per almeno 12 mesi all'anno sono 1.655.000 circa, il 21,5% dei 7.685.000 abitanti permanenti (Ufficio di statistica, Berna, aprile 2009). Nel 2008 in le naturalizzazioni sono state 45.000 circa: una cifra che, paragonata al numero di stranieri domiciliati (1.106.000 circa) rappresenta il 4% degli stranieri che potenzialmente – si noti bene – potrebbero richiedere la naturalizzazione (adozioni e matrimoni esclusi). Fra *Naturalizzazione ordinaria*, *Agevolata* e *Acquisto della cittadinanza* (svizzeri per discendenza o per adozione da genitore svizzero), forse non tutti sanno che esiste anche la *Perdita della cittadinanza...* malgrado sia "concepibile solo in casi estremamente gravi", per esempio "in presenza di una condanna per crimini di guerra".

Tra illetterati e imprenditori

La notizia è di poche settimane fa: a un 20enne di origine balcanica residente in Ticino è stata sospesa la richiesta di naturalizzazione. Dovrà attendere 2 anni prima poterne fare ancora richiesta, una decisione presa dalla Commissione delle petizioni e dei ricorsi del Gran Consiglio (Bellinzona). Il motivo: un precedente per rissa, un "reato contro l'integrità personale" che mostra "disprezzo nei confronti del prossimo e mancanza di rispetto delle più basilari norme di convivenza civile". Naturalmente, delle oltre 2370 naturalizzazioni avvenute nel solo 2008 in Ticino – e dietro alle quali si nascondono ben poche malefatte – in pochi parlano. Meno di chi sono e che cosa fanno questi cittadini. Che siano tutti delinquenti e provvisti di un "basso profilo morale e culturale" questi neo-confederati? Adulti "svogliati" alla ricerca di facili rendite?

Negli stessi giorni (l'8 settembre scorso) la trasmissione radiofonica *Modem* della RSI dedica la sua puntata all'illetteratismo, quel

fenomeno che qualche anno fa si identificava come "analfabetismo di ritorno". E noto che l'illetteratismo coinvolge vaste aree della popolazione, con percentuali che si possono avvicinare anche al 20% nei paesi industrializzati: gravi lacune nella lettura e nella scrittura, sono mancanze che si trasformano in esclusione sociale, ma anche economica – per la difficoltà di trovare un impiego dignitoso e appagante –, oltre che culturale. In questo senso ha fatto scalpore l'outing di Mister Svizzera (il 22enne glarone André Reithbuch) meritevole di aver reso di pubblico dominio le sue difficoltà. Il fatto ha naturalmente aperto l'ennesimo dibattito sulla capacità da parte dell'insegnamento obbligatorio di formare studenti in grado di comprendere il contenuto di un articolo di giornale. D'altra parte i freddi dati ci dicono che oggi in Svizzera vi sono almeno 800.000 illetterati (tra il 13 e il 19% degli adulti), di cui 35.000 risiedono al sud delle Alpi.

A questi due elementi aggiungiamo due ulteriori osservazioni. Gli studi di Etienne Piguet* – professore all'Università di Neuchâtel – mostrano come lo straniero che arriva in Svizzera ha una spiccata capacità imprenditoriale: nel Censimento Federale del 2000 risultava, per esempio, che il 10,5% degli stranieri hanno avviato attività in proprio, contro il 13,7% degli svizzeri. Un contributo alla ricchezza collettiva da non sottovalutare. Economica, sociale e culturale. Come pure corretto ricordare che dei quasi 2560 naturalizzati nel corso del 2007, ben 2100 avevano un'età inferiore ai 45 anni (più dell'80%). Non proprio pensionati, dunque: le case AVS e AI ringraziano, lo stesso fa l'età media di un paese che inesorabilmente invecchia.

Analfabeta a chi...?

Il fardello del "popolo ignorante" non va però scaricato sulla comunità straniera: l'esempio di Mister Svizzera ne è la più incredibile delle prove: come può il confederato più "rappresentativo" – anche all'estero – e il "modello" di una generazione che è il futuro del sistema paese, ritrovarsi senza la reale capacità di leggere e scrivere? Se questo è quello che avviene a uno "svizzero-svizzero", coloro che si naturalizzano quale preparazione scolastica hanno e in che ambiti della società operano?

Ce ne siamo fatti un'idea incontrato in una città sul Lemano Hadi Barkat, un ingegnere – e ora imprenditore – di origine algerina. Nel 2007, durante il suo processo di naturalizzazio-

ne, Hadi si confronta con l'indispensabile "studio della materia" (civica, geografia, storia, cultura ecc.) che sta alla base del colloquio con le commissioni comunali incaricate di valutare i futuri candidati. Di fronte ai ben poco scontati quesiti, il giovane "si illumina", convincendosi che tutto ciò poteva diventare un gioco capace di agevolare lo studio di chi si confrontava con la naturalizzazione. Nasce così Helvetiq (www.helvetiq.ch), gioco di società per stranieri... ma (forse) non solo.

Hadi, ci parli un po' di lei?

"Sono nato in Algeria nel 1977 e ho visto per la prima volta la Svizzera a 14 anni. Visitando il Politecnico di Losanna con i miei genitori mi è venuta l'idea di studiare lì, cosa avvenuta nel '95. Nel 2001 mi sono diplomato in Informatica e durante i miei studi ho imparato a sciare e ho conosciuto il territorio, Ticino e Grigioni compresi. Dopo il diploma avrei potuto lavorare in ambito bancario, ma ho deciso di conseguire un Master. Oggi vivo tra la Svizzera e Boston, dove la mia compagna svizzera e che ho sposato nel 2007, sta conseguendo un post dottorato ad Harvard".

Come è nata la convinzione della naturalizzazione?

"Ho trascorso più tempo della mia vita in Svizzera che in Algeria. Vivevo come gli svizzeri senza esserlo: lavoravo, pagavo le imposte, leggevo i giornali, seguivo i dibattiti politici senza poter dire in qualche modo la mia. Così ho deciso per la naturalizzazione. Ho iniziato la procedura nel 2005 e sono diventato svizzero nel 2008. Nel conseguimento della cittadinanza non ho incontrato particolari problemi, ma la procedura è veramente lunga... Col tempo mi sono abituato ai costi da sostenere e in seguito sono giunti gli incontri con la polizia e con un municipale del mio comune. Il primo è stato un'ulteriore dose di domande che toccavano la mia sfera personale. Per esempio volevano sapere se avrei sposato la mia compagna: ho risposto che forse era il caso che l'avessi prima chiesto a lei... L'incontro con il municipale verteva sulla conoscenza della Svizzera".

Ha trovato lo studio delle materie difficoltosa?

"Vieni informato sin dall'inizio che le domande non saranno necessariamente troppo precise. Ma questo dipende dal municipale che hai di fronte. Le domande possono riguardare la confederazione, i cantoni e i comuni, e questo moltiplica la materia da conoscere: storia, politica, geografia, le "faccende" legate al locale... Chi di voi sa quanti sono i giudici federali o l'altezza esatta del Pointe Dufour... Altre vertevano sulla Repubblica lemanica e altre ancora di taglio molto locale. Devo dire che mi sentivo molto preparato, come fosse stato un esame al Politecnico. In generale ho avuto l'impressione che lo scopo non fosse quello di non commettere alcun errore, ma è anche vero che chi non è ben preparato avrà delle difficoltà a superare l'ostacolo del colloquio comunale..."

Che cosa significa per lei oggi essere svizzero?

"È un arricchimento. Sono svizzero e algerino, e vivo contemporaneamente negli Stati Uniti. Sto cercando anche di imparare il tedesco e il danese. Quando scrivo lo faccio in francese... Ho in me tutte queste diverse dimensioni, che cerco di far progredire, sviluppare. Nella vita quotidiana partecipo alle votazioni, una cosa che ritengo essenziale. Per il resto con il passaporto svizzero non ho nessuna difficoltà a passare la dogana algerina... anche se, in fondo, sono la stessa persona di prima".

Chissà se Hadi Barkat rappresenta un caso più unico che raro oppure è lui – questa volta per davvero – il "modello" del nuovo svizzero. Una "matassa" che cercheremo di dipanare in uno dei prossimi numeri di *Ticinostette*.

* Etienne Piguet e Roger Besson, "L'emploi indépendant des personnes issues de la migration en Suisse en 2000", pp. 111-147, in *Migrants et marché du travail en Suisse. Compétences et insertion professionnelle des personnes d'origine étrangère*, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica, 2005

Le nostre hit del mese.



Sony Ericsson W995

24 mesi
1.- CHF
Sunrise flat classic

escl. carta SIM CHF 40.-, CHF 598.- senza abbonamento
- Fotocamera da 8,1 megapixel, autofocus, flash a LED
- Cellulare Walkman con radio FM
- Quadband, A-GPS, HSDPA, WLAN, Bluetooth
incluso altoparlante MTV FanWalk MS410 gratis

Samsung i7500

24 mesi
1.- CHF
Sunrise flat classic

escl. carta SIM CHF 40.-, CHF 748.- senza abbonamento
- Fotocamera da 5.0 megapixel incl. autofocus e flash a LED
- Full touchscreen 3.2" AMOLED con 16 milioni di colori
- Internet mobile
- Gmail™, calendario, Google Search™ e Google Maps™
- Quadband, HSDPA/HSUPA, A-GPS, WLAN



Sony Ericsson C905

12 mesi
1.- CHF
Sunrise flat classic

escl. carta SIM CHF 40.-, CHF 598.- senza abbonamento
- Fotocamera da 8 megapixel incl. autofocus flash a Xenon
- Tecnologia Cyber-shot™, radio FM
- Quadband, A-GPS, HSDPA, WLAN
- Riconoscimento del viso, BestPic™, Smile Shutter™, Geo-Tagging

Samsung S8300

12 mesi
1.- CHF
Sunrise flat classic

escl. carta SIM CHF 40.-, CHF 498.- senza abbonamento
- Fotocamera digitale da 8.0 megapixel incl. autofocus e flash a LED
- Full Touchscreen AMOLED con 16 milioni di colori
- Quadband, HSDPA, GPS



Il canone d'abbonamento con il cellulare in offerta è pari con Sunrise flat classic a CHF 50.-
Altre convenienti offerte sono disponibili nel Sunrise center o su sunrise.ch/shop

>> di Giancarlo Fornasier